

IL BLITZ

Petronilla Carillo

Non fu un agguato quello che, il 18 gennaio scorso al rione Sanità, portò due giovanissimi, entrambi minorenni, in ospedale con ferite d'arma da fuoco. Fu una vera e propria sparatoria tra gruppi diversi.

Secondo la ricostruzione fatta dagli uomini della Squadra mobile, diretta dal dirigente Mario Grassia, i due feriti - a bordo di uno scooter bianco - avrebbero esploso i primi colpi. Altri due giovani (arrestati ieri) avrebbero risposto al fuoco con il fuoco andando drammaticamente a segno. I due ragazzi fermati dai poliziotti, su richiesta della procura minorile diretta da Patrizia Imperato, hanno rispettivamente 17 e sedici anni. Quest'ultimo è il fratello minore del killer, anche lui all'epoca minorenne, che il 31 agosto 2023 in piazza Municipio, uccise a colpi di pistola Giovanbattista Cutolo meglio noto come Giogì.

A firmare l'ordinanza, che ha consentito il trasferimento dei due in penitenziario, il gip Anita Polito.

LA CURIOSITÀ

Ad incastrare i responsabili del ferimento alcuni dettagli che sono emersi dalle riprese delle videocamere nei pressi di piazza Totò: un giubbotto rosso, delle scarpe rosse, un berretto bianco e un pantalone con una vistosa scritta "Paris Saint-Germain". Ma non solo. Anche un consolidato rapporto di amicizia tra i due giovanissimi arrestati che, soltanto qualche giorno dopo la sparatoria, hanno postato sui propri profili social, Instagram

**IL MUSICISTA
AMMAZZATO
D'AVANTI A UN LOCALE
DI PIAZZA MUNICIPIO
DOPO UNA LITE
PER FUTILI MOTIVI**

L'emergenza giovani

Sanità, arrestato 16enne fratello del killer di Giogì

► Protagonista insieme con un amico del ferimento di due ragazzi a gennaio ► Le indagini: faida a colpi di pistola sullo sfondo le rivalità tra babygang



**L'OPERAZIONE
Blitz della
polizia al
rione Sanità:
in manette il
fratello del
killer di
Giogì Cutolo
(nella foto a
sinistra), il
giovane
musicista
ucciso il 31
agosto del
2023**

LA RICOSTRUZIONE

Teatro della sparatoria, via Sanità. Il civico 55 per l'esattezza. Le due vittime sarebbero passate più volte davanti a quel portone dove, secondo la ricostruzione degli uomini del dirigente Grassia, si sarebbero ritrovati a trascorrere la serata almeno sette giovanissimi. I due a bordo dello scooter si sarebbero prima soffermati qualche istante, con sguardo di sfida, poi sarebbero tornati impugnando le armi e dicendo: «Infami».

Ma la risposta era stata già organizzata: qualcuno aveva pensato bene anche di mettere al sicuro nel portone uno scooter, temendo forse che potesse essere danneggiato. E così, nel giro di una manciata di secondi, sono partiti i colpi d'arma da fuoco che hanno colpito i due a bordo del due ruote. Le immagini delle telecamere hanno ripreso tutto. Unico nodo da sciogliere resta il movente. O, meglio, a cosa siano legati i dissidi tra i due gruppi. Le indagini proseguono in questa direzione anche perché i ragazzi, sentiti dagli investigatori durante le indagini, si sono sempre mostrati omertosi. Anche le due vittime.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

e Tiktak, foto che li ritraggono insieme in atteggiamenti spavaldi e vincitori. Il fratello del killer di Giogì aveva anche pubblicato una propria immagine con una pistola in pugno, a dimostrazione - scrive il gip - della sua «dimestichezza con le armi».

Un altro dettaglio importante, che rappresenta bene lo scenario nel quale si è consumata la violenza, una telefonata anonima ai centralini della questura durante la quale viene indicato uno dei due arrestati di ieri quale autore del duplice ferimento. Il numero di telefono dal quale è partita la segnalazione è intestato ad un parente del ragazzo. L'ipotesi della procura è che i suoi familiari temessero una vendetta nei suoi confronti. Quindi: mandarlo in cella per salvargli la vita.

Dalla prima di Cronaca

Warhol e Banksy

Stefano Causa

Warhol atterrò da noi a metà anni '70 e ci regalò una frase che, come tutte le frasi a effetto, significa tutto e niente: Napoli è la "New York italiana" (e perché non New York la Napoli americana?). Banksy ci arrivò una ventina d'anni fa. Napoli era un parcheggio a cielo aperto, ma le facciate delle chiese e dei palazzi, almeno, erano pulite. Oggi si passeggia mangiando, o sprofondati nello smartphone e la street art, con rispetto parlando, ha utilizzato, come una lavagna vuota, ogni centimetro del centro storico. Dentro un corpo tutto tatuato, è un'impresa riconoscere i rari apporti creativi. Banksy ne aveva lasciato, più di vent'anni fa, almeno due. Uno, in via Croce, andato perso con la reinvenzione di una scultura seicentesca di Bernini, la Beata Albertoni. Il secondo si trova, tuttora, dinanzi alla chiesa dei Gerolamini e vede Banksy alla prova di un altro capolavoro barocco, la Madonna di Ercole Ferrata. Ma Banksy bisogna meritarselo, infilando vico dei Maiorani, al limite del quartiere Pendino, da via San

Biagio dei Librai: solo così si capisce perché, a Napoli, tra un Maradona che assomiglia a Zeus e un altro Maradona che assomiglia a un santo, la street art stia un poco come l'astrologia rispetto all'astronomia. Una volta in piazza, dinanzi alla facciata completata a fine '700, girando l'occhio a destra s'incontra la Madonna di Banksy. Un tempo era a muro, permeabile a ogni affronto. Per questo, preservando e, insieme, tradendo lo spirito di partenza del writer di Bristol, quella Madonna che ha in testa una pistola è stata inscatolata in una teca, dalla pizzeria "Dal Presidente" e da Agostino 'o pazzo, come quadro di un'esposizione. Se un artista sale di popolarità, cioè comincia a costare, non resta che incorniciarlo. Per salvare e monetizzare Banksy lo abbiamo museificato. E il resto del centro storico? Chiamiamo Banksy in soccorso in modo da porre fine allo scempio di spruzzi, scritte e vernici che non sono e non saranno mai Banksy? Alla peggio ribattezzeremo la piazza alle spalle dell'Orientale Largo Banksy nuovi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARTI ELETTRICO!

SCEGLI L'ALLEATO GIUSTO PER IL TUO LAVORO

Noleggia con GATE un IVECO eDaily cabinato a partire da 0,55€/km, incluso il box.

- Formula pay-per-use
- Un mondo di servizi inclusi
- Zero anticipi

Scansiona il QR code per scoprire di più.

SOCOM NUOVA

Numero Verde 800.549.300

Tel. +39 081.2588111 - comunicazioni@socom-nuova.com

Napoli, Via Argine 504 - Volla, Via Palazziello c/o CAV - Grottaminarda, Via Carpignano, 91

www.socomnuova.com